

Confindustria e Regione «spingono» la centrale Galsi

Sabato il convegno sul metanodotto a cui parteciperanno Massimo Putzu e Gabriele Asunis

OLBIA. La centrale del gas perde consensi nei banchi della politica. Se Comune e Provincia litigano su genesi e responsabilità sembra esserci un filo rosso che lega i due enti. Una forma di ostilità, di diffidenza nei confronti della centrale. In questi mesi Galsi ha cercato di trovare consensi, ora rilancia. Con Confindustria e Regione ha organizzato un convegno per sabato. Il compito è più o meno sempre lo stesso. Decantare le doti magiche del metano e ridimensionare rischi, e pensieri pericolosi sulla centrale del gas che dovrebbe occupare 19 ettari di pregiatissima terra di Gallu-

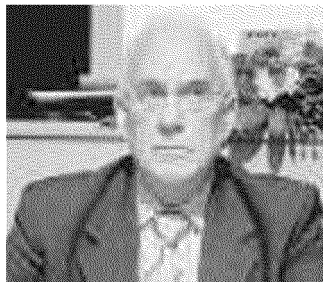
ra. Sembra più o meno impossibile spostare da Vena Fiorita la sede della stazione, al di là della guerra santa lanciata dal deputato onorevole Settimo Nizzi. Galsi ha già avviato la richiesta di autorizzazione integrata ambientale. Attende anche che arrivi la valutazione di impatto ambientale. Tutti i passi che precedono l'arrivo delle ruspe che dovranno spianare 19 ettari accanto all'ex aeroporto per fare nascere la centrale di rilancio. Ma la parte più complicata per il consorzio internazionale di cui fa parte anche la Regione, la Sfirs controlla l'11 per cento delle azioni, è convincere tutti

che avere la centrale nel proprio territorio non è come mettere una bomba nel salotto di casa, ma nella più totale sicurezza la stazione darà gas a tutto il territorio. Il convegno organizzato per sabato dalle 9,30 nella sala convegni del Costa Smeralda ha anche questo scopo. A chiudere i lavori sarà l'assessore all'Urbanistica Gabriele Asunis. Il convegno è organizzato da Galsi, Confindustria, Regione e Sfirs. Un tavolo importante. Interverranno Massimo Putzu, presidente Confindustria Sardegna, Antonio Tilocca, presidente della Sfirs, Edgardo Curcio, presidente della

Aiee, associazione italiana economisti dell'energia, Maurizio De Pascale, presidente di Ance Sardegna, associazione nazionale costruttori edili. A loro la missione impossibile di far evaporare paure e dubbi che non sembrano avere contagiato solo l'uomo comune. Anche la classe politica vede la realizzazione della centrale come una imposizione. Al di là dei dubbi sulla sicurezza della stazione, che Galsi sembra avere fugato, c'è un altro aspetto di immagine non condiviso. Per centrodestra e centrosinistra la centrale snatura la vocazione turistica della Gallura. (l.roj)



Massimo Putzu



Gabriele Asunis

CRONACA DI OLBIA

Conti bloccati, imprese vicine al crack

Il sindaco Gianni Giovanniello: «Lanciamo per trovare una soluzione per tutti»

I nemici lo rivela il municipio

Confindustria e Regione «spingono» la centrale Galsi

TUTTE LE SERE DALLE ORE 18-30

Pepe Bianco

ARABICA